

NI  
ARIOer  
11.25  
20.23  
10.36

15.42

11.30

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

17.35

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchia. — Un numero cost. 5, arretrato cost. 10.

## I Deputati friulani NELLE VACANZE

Agli Onorevoli, che rappresentano nell'assemblea elettiva i nove Collegi del Friuli, è doveroso un saluto, dacché si preparano a partire per Roma. E noi ad essi mandiamo questo saluto dal cuore, insieme all'augurio che pur dall'opera loro venga un po' di bene per il Paese.

Mentre egliino, sui rinnovati seggi dell'aula nuova, attenderanno all'ufficio di Legislatori, il Giornale, come ha promesso, discorrerà dei Partiti politici quali si mostrano fra noi; e ciò nello scopo che, al più possibile, i rappresentanti abbiano ad interpretare le opinioni ed i sentimenti della maggioranza dei rappresentati.

I nostri Onorevoli, nel periodo delle vacanze, si trovarono, molto o poco, nei rispettivi Collegi; quindi speriamo che vorranno riconoscere la verità di quanto siamo per dire.

L'on. Chiaradia, l'on. Morpurgo, l'on. Freschi, l'on. De Asarta, l'on. Valle, l'on. Celotti, nel periodo delle vacanze furono a frequente contatto con gli Elettori. L'on. Pascolato visitò parecchi centri del Collegio di Spilimbergo-Maniago, e, senza pronunciare formali Discorsi, in convegni intimi esternò il pensiero suo sulla presente situazione politica. E questi sette Onorevoli, malgrado qualche scerzio intorno a questioni d'opportunismo, sappiamo bene come consentano in massima con quelle idee, cui in brevi noterelle sviluppiamo quasi ogni giorno su questa pagina. Né di scarso conforto è per noi il riflettere che nessuno di questi nostri Deputati figura tra gli infervorati di partigianeria personale o settaria.

L'on. Girardini e l'on. Riccardo Luzatto, parlando pubblicamente in convegni democratici, raffermarono fieri propositi di opposizione battagliera. Ma ancora non è da disperare che nell'aula nuova, almeno per breve tempo, i bollenti spiriti possano essere frenati, senza concessioni umilianti per nessuno, dallo scopo di non ledere i supremi interessi dello Stato e della Nazione.

I Deputati dei nove Collegi del Friuli, tornando a Roma, non modificheranno quel contegno che tennero sinora; quindi siamo sicuri che almeno sette fra loro (non legati a capi-gruppo ambiziosi) potranno, con la frequenza

alla Camera e col voto, giovare ad opera di riordinamento secondo criteri che valgano a rimettere in carreggiata le istituzioni patrie.

Due fra i nostri Deputati che modestamente si presentarono ai propri Elettori con candidature agrarie, nel periodo delle vacanze vollero provare d'essere uomini d'azione anziché di chiacchiere, promovendo nei rispettivi Collegi una nuova industria agricola. Sono gli onorevoli Conte De Asarta e Conte Freschi, promotori delle Zuccherie di barbabietola in San Giorgio di Nogaro ed in San Vito al Tagliamento. Certo che questa nuova industria nazionale, anche per l'impiego di numerosi operai, potrà recare un definitivo beneficio. Quindi ai due onorevoli Deputati mandiamo le nostre congratulazioni per avere, con la propaganda e con larghezza di capitali, contribuito all'avverarsi in Friuli di questo fatto economico. Ed ecco che per gli onorevoli De Asarta e Freschi le vacanze parlamentari non furono oziose, e i loro Elettori devono essere soddisfatti delle accettate candidature agrarie.

### Le manifestazioni di Fiume.

La giornata di mercoledì trascorse tranquilla. Soltanto nel pomeriggio, un velocipedista, passando per la Corsia Dask, scagliò contro un carrozzone un pezzo di ferro. Nella località Ponsal, un carrozzone fu lordato; ed alla sera nella località Miacca, si gettarono ciottoli contro uno dei vagoni, spezzandone due vetrate. La Polizia continua a spiegare misure straordinarie di sorveglianza lungo la linea.

Gli arrestati nelle dimostrazioni di martedì, furono complessivamente 39. Di questi, 33 furono rimessi in libertà; saranno giudicati in sede di Polizia; gli altri 6, trattenuti in arresto, furono deferiti alla Procura del re, sotto imputazione di tumulto e di pubblica violenza.

La cittadinanza, salvo insignificanti eccezioni, si astiene dall'appropriare del tram elettrico.

A proposito delle dimostrazioni di Fiume, il ministro ungherese del commercio — certo Hagedü, dichiarò che il Governo «non si lascerà intimorire dagli schiamazzi di monelli (!!) che insultano le scritte ungheresi».

Sempre gli stessi, certi ministri! E poi gli ungheresi si protestano amici degli italiani!

Fiume, 9. Per ordine del procuratore del re, nel pomeriggio vennero scortati alle carceri criminali i cittadini prof. Riccardo Zanella, Giuseppe di Emili, Fortunato Mastrogiovanni, Giuseppe Sussain, Enrico di Emili, Ernesto Ziller, imputati di aver inhibito la circolazione

del tram elettrico. Sono punibili, a sensi dell'articolo 176 C. p. da sei mesi fino a tre anni di carcere. Quasi tutti gli avvocati del paese si prestano per ottenere loro la libertà provvisoria.

### IL "GRANDE PROCESSO", IN FRANCIA

Parigi, 9. Attorno al palazzo del Lussemburgo, dove si sta per radunare l'Alta Corte di Giustizia per il processo dal titolo di complotto contro la Repubblica, si presero misure rigorose, ma la circolazione non è interrotta.

Calma completa. Si nota soltanto la presenza di alcuni capi dei gruppi antisemiti, nazionalisti e monarchici. L'indifferenza è grande, tuttavia la polizia impedisce qualsiasi assembramento. Un piccolo incidente avviene nella sala dei testimoni, dove si accoglie con una ovazione Rochefort, e si emettono grida ostili ai membri dell'Alta Corte.

Solo l'intervento del colonnello della guardia repubblicana fa cessare il baccano.

Tutti gli accusati sono stati condotti fin da stamane nelle celle loro preparate in palazzo. Gli avvocati e i parenti degli accusati cominciarono ad arrivare fin da mezzogiorno.

Il presidente Fallières entra alle ore una seguito dai membri della Procura e ordina che si introducano gli accusati. Essi entrano, scortati dalla guardia repubblicana.

Si procede all'appello dei senatori. Le tribune pubbliche sono gremite e vi regna viva animazione. Quasi tutti i senatori sono presenti; solo quindici non rispondono all'appello.

Il presidente del Senato Fallières procede quindi all'appello dei quattordici accusati che rispondono tutti ad alta voce.

Duroulié, interrogato circa la sua professione, risponde enfaticamente: — Difensore dei diritti del popolo! Il cancelliere legge la sentenza di rinvio; indi, fra la disattenzione del pubblico, legge l'atto di accusa.

La lettura è terminata alle 3.35 senza incidenti, salvo una interruzione di Duroulié che, rivolgendosi ai senatori, esclama:

— La mia professione è meno lucrosa della vostra, ma più onorevole!

Il presidente ordina che si facciano ritirare gli accusati, e l'udienza è sospesa.

L'ambasciatore italiano Tornielli assiste alla udienza dalla tribuna diplomatica.

Alle ore 4.20 si riprende l'udienza e si introducono nuovamente gli accusati.

Parecchi avvocati presentano le loro conclusioni, chiedendo che i senatori assenti dall'udienza del 18 settembre non debbano — a tenore di legge, — far parte dell'Alta Corte.

Il procuratore generale dichiara di rimettersi al giudizio dell'Alta Corte.

Fallières (pres.) dice che la Corte si ritira in camera di consiglio per deliberare immediatamente, e rinviava a domani l'udienza pubblica.

La seduta è tolta. Al momento dell'uscita del pubblico,

i dintorni del palazzo del Lussemburgo si mantengono calmi.

I testimoni, in numero di 400 circa, avendo continuato a far rumori durante l'udienza, furono lasciati uscire soltanto a gruppi di dieci.

### Amnistia per tutti?

Parigi, 9. Si afferma nei Circoli parlamentari che il Governo avrebbe l'intenzione di prendere l'iniziativa d'un progetto d'amnistia per tutti coloro che si trovano implicati in questioni derivanti dall'affare Dreyfus.

### Waldeck-Rousseau processato?

Parigi, 9. Si annunzia che parecchi degli implicati nel complotto realista intendano un processo a Waldeck-Rousseau e al prefetto di polizia, Lepine, domandando un indennizzo per essere stati arrestati nottetempo e illegalmente.

### Ippolito Nievo.

Raffaele Barbiera, illustre critico di opere letterarie e appassionato e dotto illustratore della fortunosa epoca di storia italiana che segna il risorgimento patrio; nel *Corriere della Sera* parla di un recente libro del prof. Dino Mantovani: *Il poeta soldato: Ippolito Nievo*, e lo pubblicò la Ditta Treves di Milano.

Ora, è il soggetto del libro e il nome dell'autore e anche la eletta ferma con cui Raffaele Barbiera ne parla, c'invogliano a riprodurre l'articolo. Poiché il Mantovani è cara conoscenza nostra e dei concittadini, ch'ebbero ad apprezzare nell'egregio professore il letterato geniale ed erudito; e si ricorda qualche suo lavoro di argomento friulano, come quella ottima monografia del Castello di Colloredo, ch'ebbe assai lodi da competenti italiani e stranieri. E Ippolito Nievo, che Padova per la nascita e Mantova per l'appartenenza della famiglia, si contendono; sempre noi consideriamo un po' gloria nostra, friulana.

Datti, Ippolito Nievo — la cui famiglia, dal lato materno, è imparentata con i Colloredo ed ancora ha la proprietà di una parte del principesco Castello dal Mantovani illustrato — visse la sua prima giovinezza in Friuli; e qui, nella città nostra, iniziò la propria carriera poetica. Ricordiamo anzi come egli mandasse all'*Alchimista*, che stampavasi nella nostra città, i suoi primi versi: ed erano ispirati a concetti nobilissimi, e, sebbene lasciassero scorgere qualche tratto di affinità con i versi dei Giusti, avevano caratteri propri spiccati, sì che il pubblico leggevati con interesse ognora crescente. Quei versi furono raccolti in volume: e Carlo T'nea, l'illustra critico letterario del *Crepuscolo*, ne faceva gran conto, e da considerare il giovane autore come una delle più belle promesse per la letteratura italiana.

Come osserva anche il Barbiera, mancò ad Ippolito Nievo il tempo di limare tutti gli scritti suoi: il secondo volume delle *Confessioni d'un ottuagenario*, il

suo capolavoro, è, per questa causa, inferiore al primo. Laonde, ottima era l'idea, che i fratelli di lui — tenente generale Carlo e Alessandro — coltivavano, di raccogliere e stampare, dopo accurata ed opportuna scelta, le opere complete. Ma fu di ostacolo ad attuarla il fatto, che il nostro Ippolito aveva ceduto la proprietà al tipografo milanese Rachiedel. Certo, quella stampa sarebbe stata utilissima cosa, e monumento di gloria al giovane che un triste destino volle spento immaturamente, sì che noi facciamo voti, possano quelle difficoltà rimuoversi; e l'Italia avvantaggiarsi d'una pubblicazione desiderata e veramente opportuna in questi tempi, in cui la nostra letteratura sembra smarrita dietro le correnti forestiere.

Ma ecco, senz'altro, l'articolo del Barbiera.

Ben venga tutto un libro sul forte giovane italiano! E' di buon augurio per il nostro paese il vedere gl'insegnanti lasciare per un momento gli infesti programmi ministeriali per liberi studi su libere figure moderne, che possano suscitare nei giovani, sensi di gratitudine e di ammirazione per magnanimi che ci diedero una patria.

Il poeta soldato, che Dino Mantovani, professore di belle lettere a Torino, pubblica ora in un volume con documenti inediti, non è altri che Ippolito Nievo, una delle più radiose figure dell'Italia cospiratrice e guerriera (!). E' un libro condotto con indagini minute, pazienti; e ci torna carissimo per sentimenti che l'ordinato enunciazione di persone, di cose e di fatti ci solleva nel cuore. Dietro ad esso, noi vediamo, colla nostra fantasia, tutto un altro libro; tutta una scena, drammatica e grandiosa, che si apre come per incanto. Noi spaziamo nel periodo più bello della storia italiana; più bello non ostanti errori, che nascono da esuberanza di vita; non ostante lutti e sciagure, le quali cingono il capo d'Italia d'una aureola di martirio; quel martirio, che, secondo la geniale e giusta espressione di Daniele Manin, è esso stesso una redenzione...

Ippolito Nievo padovano, appartiene all'epoca che segue subito al Quarantotto; e appartiene a quella razza. La sua natura generosa lo porta a operare non per sé, ma per gli altri; lo spinge alla bellezza del sacrificio. Ombre di malinconia talora turbano il suo burbero volto e il suo spirito; ma è la malinconia del leone; è quell'ombra che si addensa talvolta nei giovani cuori nati alle grandi opere, e da cui sforgora presto la luce. Alto, infaticabile camminatore per monti e per campagne, validissimo nel salto e nella corsa, come aggrava al suo alunno risanato un grande educatore, il Parigi; resistente alla fatica; Ippolito Nievo è nello stesso tempo, sensib. lissimo ad ogni finezza intellettuale, ad ogni sfumatura del sentimento. Vi sono in lui l'uomo antico e l'uomo moderno, fusi in una statua di bronzo: un tipo d'ateniese antico in-

(1) *Il poeta soldato: Ippolito Nievo*, di Dino Mantovani. — Milano, Treves, editore.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

## ANIME SORELLE

(dall'inglese)

PARTE TERZA.

La seconda volta, egli aveva impartito a Sigismondo la sua lezione di musica, ed il fanciullino, come sempre, aveva ascoltato suo padre con quell'ammirazione appassionata ch'egli non cessava di avere per lui, e non faceva anzi che aumentare con gli anni.

Arnold depose il violino e prese il figlio sulle sue ginocchia, dicendogli: — Che farai tu Sigismondo, quando sarai un uomo?

— Io farò come voi, padre mio.

— Come me... ma che vuoi tu dire con ciò?

— Io farò ciò che voi fate, e sarò quel che voi siete.

— Allora tu vuoi diventare un suonatore come Friedel e come me?

— Sì, appunto, ma tuttavia... ed egli esitò guardando suo padre negli occhi, poi abbassò la cara testolina senza continuare.

— Ebbene, fanciullo mio, spiegati.

— Ecco: io non so come dirvelo... voglio essere un'artista come voi e non

rassomigliare che a voi, non mai ad un'altro! Friedel è anche lui un'artista, ed io gli voglio bene; ma tuttavia non è a lui che io voglio rassomigliare; non è a lui che io voglio essere come lui. E io potrò bene riuscirci, non è vero, poichè voi mi avete detto che con la volontà, un'uomo fa tutto ciò che vuole?

Io sorrideva, ascoltando quanto calore infantile Sigismondo metteva nelle sue parole.

Arnold aveva arrossito, vedendo l'entusiasmo del figlio, e gli disse:

— Per quale ragione, carino mio, vuoi tu rassomigliarmi tanto?

— Perché voi siete il più bello e il migliore degli uomini, e converrà bene che io diventi come voi! sciamò il garzoncello slanciandosi al collo del padre, e stringendolo con le sue piccole braccia ed appoggiando il capo sul petto che era il suo rifugio e il suo universo.

Arnold si mosse le labbra, i suoi occhi si inumidirono, — poscia mi disse in inglese:

— Voi vedete Friedel, io sono il suo Dio. Che diverrà egli, il povero fanciullo, quando s'accorgerà di qual triste arzilla è formato colui che egli adora?

Fu alcuni istanti più tardi che egli mi disse, Sigismondo non essendo più là per udirci:

— Bisognerebbe tuttavia, prima di separarci, — ch'egli mi amasse un po' meno, poichè egli soffriva troppo.

Era vero, ma tutto faceva credere che sarebbe stato impossibile, e d'altrove

io non mi incaricherei per nulla al mondo di contribuire acchè ciò si effettuasse.

### IV.

— Non vi date pensiero, signor Goltz, non è mai avvenuta disgrazia di sorta ai fanciulli lasciati in mia custodia, e me ne furono affiatati più d'uno, durante la mia vita.

Così andavasi esprimendo Frau Schmidt, avendo più che mai sulle labbra il suo sorriso esprime la soddisfazione di sé, mentre tutti e due, con le nostre buste di violino in mano, noi ci affrettavamo di andarcene, per tema di giungere in teatro troppo tardi.

— Vi ringrazio, signora Schmidt, disse Arnold aprendo la porta, — io spero ch'egli non vi accagionerà alcuna cosa.

— Lui? Ah, ne sono sicura! Un fanciullo così bene allevato, così docile!

— E a quale ora voi sarete di ritorno?

— Quanto a questo, nol so, — rispose egli, e tutto dipende dalla durata delle prove.

— Ebbene signor Goltz, io farò questo dopopranzo una piccola escursione a Grafenberg, e condurrò meco Sigismondo.

— Sì, Sì, — sciamò l'amico mio, — egli ha bisogno di prender aria, ed io non ho mai il tempo di condurlo a passeggio. Che buona idea vi è venuta, signora Schmidt!

— Fidatevi di me, fidatevi di me, ci disse ella stando ancora sulla soglia,

mentre noi stavamo scendendola correndo.

Arnold fece, voltandosi addietro, un ultimo segno di addio al figlioletto rimasto alla finestra, e noi non pensammo più che a partire per Colonia, ove aveva luogo in quel giorno una prova per il concerto che doveva darsi un mese più tardi, la società musicale di cui facevamo parte.

Un'ora dopo noi entravamo in Città con i compagni trovati in treno, e la prova ci trattenne per quasi cinque ore. Desiderando far ritorno ad Elberthal al più presto possibile, io affrettai il passo dirigendomi verso la stazione e la più parte dei nostri compagni fecero lo stesso.

Stupito che Arnold non imitasse la mia fretta e non paresse punto disposto a partire ancora, io gli domandai se egli contava rimanersene a Colonia.

— No, rispose egli, — ma non prendo quel treno là. Ce n'è ben altri. Non v'inquietate per ciò, Friedel.

Ed egli mi sorrisse con quell'aria melanconica che gli era propria, ed io comprendeva meglio di ogni altro, sapendo quante tristi rimembranze e cocenti dolori riempissero costantemente i suoi pensieri.

Riflettendoci, ammetteva in pure che egli avesse bisogno di qualche ora di solitudine prima di tornarsi a trovar in mezzo agli allegri compagni, i cui cicaleccio vivace doveva senza dubbio tediarlo qualche volta.

Io montai adunque nel treno assieme a quelli fra i suonatori d'orchestra che non desideravano soggiornare a Colonia, ed egli vi rimase assieme a due altri esecutori lasciati per le prove.

C'era nella sera stessa, spettacolo ad Elberthal, ed io dovetti, tosto dopo aver cenato e recatomi a veder di Sigismondo, che stava benissimo, correre in teatro per fare la mia parte nell'opera che si cantava.

Per la prima volta dacchè si ne faceva parte, il posto di Goltz in orchestra, rimase vuoto durante tutta la serata, ed io mi domandava con inquietudine quale causa mai lo avesse potuto trattenere.

Rientrando in casa, affaticato da una giornata passata a quel modo, e trillando tuttavia dei frammenti della sinfonia di Beethoven e della marcia di Leonora che erano stati i principali pezzi che noi avevamo eseguito a Colonia, io fui ben sorpreso di udire la voce del mio amico sciamare dal parlatorio:

— Siete voi, Friedel?

— Dio sia lodato! preferii io a mia volta, eccovi di ritorno, Arnold. E che cosa fate voi là in mezzo all'ombra?

— Amico mio, i sogni appartengono alle tenebre, e la realtà, alla luce. Ed a me accade spesso di rimpiangere l'esistenza di quest'ultima.

(Continua.)



namorato dell'idea geniale e pronto alla lotta e, insieme, un tipo di scrutatore del tutto moderno. Oggi, egli scrive novelle campestri; e domani vola su altri campi non per poetare, ma per combattere. Egli è vero poeta: nello stesso tempo conteggia colla rapidità d'un ragioniere consumato; legge i libri di Antonio Rosmini, uno dei suoi idoli, e s'occupa dell'azienda domestica o dei bozzoli; piega la fronte alla meditazione e s'abbandona alla «spensierata ciarla» con Arnaldo Fusinato e con altri amici burleschi del Friuli, di Padova, di Milano, di Mantova; — quella Mantova che gli consacrò una via; questa Milano che dovrebbe apporre una lapide nella casa via Brera, dov'egli compose parte del suo ammirabile romanzo: *Le confessioni d'un ottuagenario*.

Natura ricchissima quella d'Ippolito Nievo. Egli ha vena di scrittore così pronta e una così precoce maturità d'intelletto da rimanerne stupiti. Ne' suoi scritti, manca la correzione, manca la lima; nelle sue novelle paesane sparse qua e là, in volumi o su per giornali dimenticati; nei versi suoi *La lucciolle* e *Gli amori garibaldini*, e nello stesso suo grande romanzo, le scorie dell'improvvisazione fervente, quasi scorie di vulcano in eruzione, non sono rare; ma il pensiero abbondano.

Come quelle piogge di primavera, che rinverdiscono e piani e clivi, la produzione letteraria del Nievo scroscia copiosa. Egli aveva molte cose da dire, molte armonie del suo spirito da sfondare! Egli tendeva sì, col nervi, coll'anima, alla redenzione d'Italia; ma pensava ben poco a un'altra redenzione: a quella delle anime; e il moralista, perciò spunta ad ogni momento; un moralista austero, ma non ripulivo; un moralista che batte bene, perché ama bene. In questo egli ha punti di rassomiglianza con Giuseppe Giusti e con Giuseppe Parini.

Carattere d'azione, Ippolito Nievo cominciò colla letteratura in azione: colla drammatica. Tragedie e commedie sgorgano dalla sua penna impaziente. Più di tutti, si ricorda ancora il suo dramma: *Gli ultimi anni di Galileo Galilei*, ispirato, ben credo, dalle grandi memorie che il sommo lasciò a Padova, e più precisamente in quella Università, dove il Nievo percorreva, svogliatamente come quasi tutti allora, l'inevitabile corso di legge.

Nella novellistica e nella poesia, Ippolito portava quell'amore degli umili e dei sofferenti che nella letteratura e nella pittura di genere, in Lombardia si diffuse, ingenuo, e sentito, molti anni prima che la letteratura e l'arte socialista esprimessero accenti più risoluti e più minacciosi. *Angelo di bontà*, storia del secolo passato, e *Il conte pecoraro*, storia del nostro secolo, sono estesi racconti del Nievo, che preludono alle *Confessioni d'un ottuagenario*, dove i due secoli, l'uno contro l'altro armati, si delineano e si colorano d'una tinta giusta; dove senti l'aura dei tempi.

Artista per impressioni dirette, il Nievo ritrae macchiette d'una verità goldoniana, profili (o mitici o tristi) squisiti; e, fra tanta macchiette, una figura vera e viva, la Pisana delle *Confessioni d'un ottuagenario*, ch'era un'eletta damigella milanese, Bice Melzi, amatissima del poeta. La poveretta morì consumata in giovane età; ma nelle pagine del Nievo vive eterna. La Pisana è degna di stare colle figure del Goethe, il grande creatore di figure femminili.

Poiché alla vita della città, il Nievo prediligeva quella più sincera della campagna, così riesce poeta di idilli campestri, canterini mi. E nei paesaggi, negli interni, quale verità raggiunge! E con quali mezzi sobrii, matroniani i luoghi, le cose parlano anch'essi, come le persone; l'anima moderna del Nievo li mette in accordo intimo e fedele coi personaggi.

Ma fu la vita, la vita sofferta con s'ancio d'amore, in sacro nido alla patria, la poesia più gradiosa del giovane italiano.

Appena s'annuncia nel '59 la guerra della riscossa, egli corre all'armi, dietro Garibaldi; e lo segue entusiasta, sui colli comaschi e quindi nella schiera dei Mille.

Le lettere che il Nievo manda a Palermo alla cara mamma e a Bice Melzi, formano la parte più attraente del *Poeta Soldato*; e basterebbero esse sole a far ricercare il libro. In quelle lettere ci vediamo sotto gli occhi Palermo nel giorno e al domani della liberazione; viviamo in quelle vie, fra quei muraletti.

Garibaldi, che il nostro poeta ritrae meglio di tutti in un'ode degli *Amori garibaldini* (alato canzoniere del Volontario) stimava grandemente il Nievo per il suo eroico valore e anche per la sua rara abilità amministrativa. Affidò a lui, infatti, l'arruolata matassa dei registri, dei conti, della spedizione garibaldina del 1860; e l'autore delle *Confessioni d'un ottuagenario* sotto l'impeto che lo spronava a seguire l'Eroe sul Volturno, per obbedire al comando che lo volle ad ogni costo allo scrittoio. Ah! meglio ch'egli fosse caduto sul campo con una palla in fronte!... Invece egli ebbe fine meno splendente. Il 4 marzo del 1861, il Nievo partì da Palermo sul

piroscafo *Ercole* della Compagnia Calabro-Sicula, portando seco tutti i conti dell'Intendenza militare della Sicilia, ch'egli aveva approntati con lunga fatica; conti che il Ministero della guerra reclamava. Partì sollecito verso il mazzoddi; e nulla si seppe d'allora dell'*Ercole*; nulla d'Ippolito Nievo; nulla delle ottanta persone, tra marinai e passeggeri, che vi si trovavano. La nave naufragò per un uragano, come dissero gli uni? o per incendio, come affermò il Ministero della guerra?... Fatto sta che l'*Ercole* era una vecchia legona nave; e fu delitto affidarla alle onde in stagione tempestosa.

La morte in così giovane età (il Nievo contava soli 29 anni) — e quella morte nel Tirreno — cinge la memoria del poeta soldato d'una luce mestissima. Anch'egli naufragò come un altro poeta, lo Shelley, in quel mare, che nel maggio dell'anno innanzi aveva solcato coi mille argonauti alla conquista della Sicilia! Anch'egli poeta e soldato della patria come Goffredo Mameli, come Alessandro Poerio, come Teodoro Körner, come Petöfi Sandor; e morì per la patria come tutti questi, ma non sul campo per gloriose ferite; bensì negli abissi del mare dove le sue ossa giacciono forse ancora come in un sepolcro inviolabile.

La sua fama si consoliderà ancor più cogli anni; l'immagine sua scivolerà sempre più dalla nebbia dei tempi, e diverrà famigliare agli Italiani, che hanno il dovere di conoscere, d'amare, di venerare le tempre come quella d'Ippolito Nievo. Se si potessero raccogliere, alla fine, le sue lettere, belle anche per un certo fraseggiare originale che ricorda le lettere caustiche di Gustavo Modena, quell'immagine scirebbe nella luce più intensa; ma, intanto, leggiamo il largo studio biografico, ora uscito, condotto con gran cura e ricco di ottime pagine critiche degne di restare.

Raffaello Barbiera.

## La guerra anglo-boera

Il ministro della guerra ricevette un dispaccio dal generale Buller da Capetown in data dell'8 sera, annunziante che tutto procedeva bene a Kimberley fino al 5 novembre e Mifkeng era al sicuro fino al 27 ottobre.

Il generale White annunziava, mediante piccoli viaggiatori, che il bombardamento di Ladysmith era cessato il 4 e il 5 novembre, ma che attendeva ricominciare il 6. White non segnala alcun nuovo combattimento dopo quello del 3 novembre.

Vi fu ieri una esplosione a bordo del piroscafo *Canning* che si preparava ad imbarcare le truppe per l'Africa. Nessuna vittima.

Il Times pubblica il seguente dispaccio da Queenstown 6 novembre: Il concentramento delle truppe alla frontiera inglese fra Dr Aar e Queenstown è completamente effettuato. Credesi che l'inazione dei boeri provenga dal timore di un movimento da parte delle tribù dei basutos.

Lo stesso giornale pubblica questo dispaccio da Naauport 6 novembre: La strada ferrata per l'O'ange, essendo completamente distrutta, credesi che occorreranno sei mesi per ripararne i guasti.

Le ultime notizie da Ladysmith

Il governatore del Natal trasmette un dispaccio da Ladysmith del 7 novembre pervenutogli mediante piccolo viaggiatore. Il dispaccio dice che tutto era calmo domenica e lunedì. I boeri ricominciarono il bombardamento senza arrecare danni.

L'ospedale venne trasferito al sud della città.

Volontari Francesi per il Transvaal.

Parigi 9. Al comitato della gioventù francese formatosi per inviare soccorsi al Transvaal, dal 31 ottobre a questa parte si annunciarono 400 volontari pronti a partire per l'Africa meridionale; fra questi 400 figurano 100 ex sotto-ufficiali e 20 ufficiali parte in attività di servizio e parte della riserva.

Guglielmo II vuol rispettata la neutralità. Berlino, 9. L'imperatore, a mezzo della sua cancelleria militare ha fatto avvertire i comandi militari che egli non vede volentieri che a ufficiali prussiani vengano accordati permessi perché si rechino nel Transvaal. L'imperatore non vorrebbe che neppure ufficiali congedati prendessero parte alla guerra transvaalana e ciò per evitare anche qualunque apparenza d'una violazione della neutralità impostasi dalla Germania.

Diamanti disoccupati.

Bruxelles, 9. In conseguenza della crisi nell'industria dei diamanti provocata dalla guerra sud-africana, ad Avversa 3000 operai addetti alla lavorazione dei diamanti sono privi di lavoro.

## Iperbiotina Malesci

(Vedi avviso in 4.a pagina)

## Cronaca Provinciale

### Pordenone.

Consiglio Comunale. — 9 novembre. (B). — Ieri, di notte, dopo parecchi anni che più non si usava, si radunò il Consiglio Comunale.

La sala delle sedute è benissimo illuminata con dodici lampade elettriche. Presenti 23 consiglieri.

Il Sindaco informa che anche per la frazione di Torre, come di giustizia, verrà provveduto per la pulizia stradale.

Il consigliere Faulin chiede che il Consiglio si pronunci con appello nominale sulla domanda d'amnistia già votata da moltissimi Consigli provinciali e comunali del Regno, nei fatti del maggio 1899.

Il consigliere Cattaneo dichiara di astenersi dal votare, non essendovi proposta concreta; ad ogni modo, il Consiglio meno uno, approva la proposta Faulin fra gli applausi del numeroso pubblico.

L'on. Sindaco però previene il pubblico che alle sedute non vi debbono essere segni di approvazione o disapprovazione, diversamente farà sgombrare la sala.

Ellero, quindi fa osservazioni giustissime sull'accantonaggio. Il Sindaco dichiara di avere già impartito alle guardie ordini in proposito.

Da Carlo Luigi domanda l'inghiessimento d'un tratto di via S. Giovanni, ed il Sindaco assicura di averlo già ordinato.

Su proposta del consigliere Salsini, viene invertito l'ordine del giorno, trattando prima l'articolo 7 così concepito: proposta di un mutuo per dare esecuzione ai lavori pubblici votati nella seduta 18 ottobre.

Animatissima si fa la discussione alla quale prendono parte con forza di analisi i consiglieri Cattaneo, Monti, Roviglio, Ellero, Veroli.

Il Roviglio giustamente osserva che i progetti essendo ancora in corso, ci vuole del tempo onde sieno approvati; quindi torna inutile ora contrarre un prestito per poi depositare i denari presso una Banca al tasso d'interesse micidiale di quello che viene assunto, e quindi è di avviso di rimettere il tutto alla presentazione del preventivo.

Il Sindaco che aveva posto, a nome della Giunta, la questione di fiducia su tale argomento, accetta un ordine del giorno Roviglio, col quale si propone che l'importante argomento venga trattato alla presentazione del preventivo.

Si riprende l'ordine del giorno e si prende atto delle dimissioni del consigliere dott. Valentino Guarneri. A membro della Congregazione di Carità venne nominato il signor De Lunardo Pietro. Per completamento della commissione di sorveglianza, alle scuole femminili, il cav. Lodovico Concina.

Venne approvato il bilancio preventivo dell'Asilo infantile Vittorio Emanuele.

Sopra una questione che verte per un legato dotale fra il Comune e la Congregazione di carità, dopo viva discussione fra i consiglieri Cattaneo e Roviglio, sulle proposte della Giunta, viene accettato un ordine del giorno che dà facoltà alla Giunta stessa di transigere, riferendo al consiglio.

Viene approvata l'istituzione d'una classe parallela alla terza femminile urbana. Venne approvato il progetto per la costruzione del locale per la scuola di Rorai Grande.

Sulla proposta di aumento di due spazzini, si accettò anche dalla Giunta di nominarne per ora uno solo.

Si votò la sospensione sulla proposta vendita della casetta attualmente abitata dal Custode del Cimitero e relativa costruzione di altra in località più vicina al Cimitero stesso.

In seduta segreta si approvò la sospensione per ora della nomina della maestra della nuova terza classe parallela. Altri argomenti di minore importanza, ed in seconda lettura, vennero approvati.

Ad ognuno il suo. Feci cenno sulla Patria di giorni or sono d'una piccola motrice che funziona presso il laboratorio di fabbro Luigi Sutto a che era di fabbricazione dell'operato Bresin Giuseppe. Dabbò oggi aggiungere che nel piccolo importante convegno, i pezzi principali vennero costruiti dal bravo giovane Pasini Francesco di Gaspere. E ciò perché ognuno abbia il suo.

### Pontebba.

Luce elettrica. — La stagione obbliga a sospendere i lavori per l'impianto della luce elettrica e per l'acquedotto, che si spera sieno entro l'anno venturo un fatto compiuto. Ormai è costruito in muratura il canale di presa dal rio di Studena dell'acqua che servirà al duplice scopo. In primavera i lavori si riprenderanno ed il Consiglio Comunale sarà convocato per l'acquisto della tubatura e della dinamo.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscali Postali della N. G. I.

## Friuli Orientale.

Gorizia. — Il «Corriere» alla Assise di Vienna. — Ieri dinanzi alla Corte d'Assise di Vienna quale Corte delegata, si dibattè la causa intentata dalla Società «Austria» di Cormons e del suo segretario per una corrispondenza da Cormons inserita nel numero del 26 gennaio n. c. — Difendeva il *Corriere* il signor avvocato Milanich di Vienna. I querelanti cormonesi erano patrocinati dal signor avvocato Stanig, sloveno. Il dibattimento fu agguerrito. Le pretese del patrocinatore dei querelanti per venire ad un accomodamento erano enormi, e contro di esse s'innanziò ogni sforzo del Presidente per ottenere un accomodamento.

## Cronaca Cittadina.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

9 - 11 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	40 ore 8
Bar. rid. a 0 All. m. 116.10 livello del mare	749.4	749.3	753.2	755.3
Umid. relativo	88	77	65	59
Stato del cielo	exp.	exp.	exp.	exp.
Acqua cad. mm.	0.6	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	5. SE	1. E
Term. centig.	13.1	15.4	11.7	8.7

9 } Temperatura { massima ..... 15.8  
                          { minima ..... 11.8  
10 } Temperatura { minima all'aperto ..... 11.0  
                          { minima ..... 7.4  
                          { minima all'aperto ..... 5.8

Venti deboli freschi intorno a Ponente al Nord, meridionali altrove; cielo vario sulle isole, nuvoloso o coperto con pioggia sulla penisola.

## La Piazza Vittorio Emanuele trasformata.

La nostra Piazza Monumentale, già fin da stamani, è trasformata in giardino grazioso. Variate piante ornamentali sompreverdi sono di sposte qua e là, non ancora ordinate; e si aggirano in mezzo a quel verde allaccendati giardinieri ed operai, per trasportare, per impiantare, per rassettare. Intanto, i primi crisantemi portati sotto la Loggia — quelli dell'Azienda Picile, coltivati con grande e intelligente amore della signorina Ida, — stanno sotto la Loggia di San Giovanni, lato nord, presso il ricordo a G. B. Cella, riparati dal sole, che oggi rallegra il creato, da teloni scendenti fino a terra.

Quante varietà! oltre un centinaio! E quale magnificenza! Ne ammiriamo due sorprendenti: il loro diametro è di trentacinque centimetri!

La esimia Signora Morpurgo è partita per l'acquisto dei premi e regali da assegnare agli espositori.

D'uno essere bellissimo il dono della Regina, per questa Esposizione.

Alcuni diplomi — gentili manine che li dipingeste! — riuscirono una miniatura ammirabile: veri lavori d'arte, che i fortunati espositori degni di premio conserveranno certo fra le cose preziose.

### Esposizione di Crisantemi.

Anche a Milano si tiene in questi giorni una esposizione di Crisantemi. Fra i vari importanti espositori leggonsi nomi che figureranno anche nella nostra, quali, il Radelli, il Gazzava, lo Scalarandi ed altri, il che ci dà afflato di un pieno successo.

### Convegno ciclistico

19 novembre 1899.

Questo convegno, se il tempo sarà propizio, è il primo che avviene nel Veneto dopo che il velocipede vola per le pubbliche strade. E' il primo perché è un convegno a premi fra i ciclisti, senza che abbiano luogo gare propriamente dette di velocità o di resistenza.

Datti il manifesto pubblicato dal Comitato organizzatore ci si dice chiaramente. — La corsa (cosa strana) questa volta resta esclusa dagli stessi velocipedisti e vediamo invece premiare squadre provinciali, squadre udinesi, purché intervengano numerose e ordinate nonché anche in divisa ciclistica, vedremo premiare le macchine meglio quante con fiori, nonché il velocipedista che indosserà il più pratico costume ciclistico.

Ei il Comitato, a tutti i velipedisti che intervengono in quel giorno a Udine, s'offrirà uno squallido ricevimento, e sarà loro gustare al Teatro Minerva una conferenza puramente ciclistica (la V. che sarà tenuta in Italia) da quel valente oratore che è l'egregio avvocato Umberto Ceratti.

Al dopo mezzo! seguirà la grande sfilata per le principali vie cittadine, per dare anche un po' di spettacolo al pubblico udinese.

Giurie competenti verranno nominate per l'assegnazione dei premi. — I quali sono davvero generali se si considera che per la conquista degli stessi i ciclisti non dovranno sostenere alcuna fatica.

Un programma di questo genere, nuovo per Udine, o massime se si riflette che fu organizzato da pochi ci-

clisti desiderosi di dare un po' di vita alla città per quel giorno con pochi e simili mezzi, è davvero sorprendente.

E' lecito quindi sperare che tanto il Velocipedista della Provincia, quanto quello di Città non abbia da stare in quel giorno colle mani alla cintola.

Se si considera poi, che l'unione fa la forza, e che dei diritti ne hanno da sostenere anche i ciclisti, è naturale che questi nel loro interesse devono saper rispondere compatti all'appello del Comitato organizzatore e del Consolato Udinese del T. C. C. I.

Ci consta che se l'intervento sarà numeroso, alla sera, prima della rappresentazione dell'*Ernani*, avrà probabilmente luogo un banchetto.

Vogliamo poi sperare che le autorità comunali e di pubblica sicurezza, per non sacrificando le vigenti leggi, vorranno almeno per quel giorno usare un po' di quella indulgenza che in simili casi, dove è in ballo l'interesse del commercio cittadino, si richiede; anche per le autorità vale il proverbio che ogni regola ha la sua eccezione.

Fonografo.

### Nuovi 50 centesimi d'argento.

Scrivono da Roma al *Commercio* che alla Regia Zecca è già pronta, per essere messa in circolazione, una sufficiente somma di monete divisionali di argento da cinquanta centesimi recentemente coniate in sostituzione di moneta logora e fuori di corso tolta dalla circolazione. Epperò, la cifra di coniazione consentita dai vigenti patti monetari resterà immutata.

Le dette monete che portano la data del 1892, con l'effigie di re Umberto, sono di ottimo conio, e si differenziano molto più facilmente che non le lire, dai pezzi di nickel da 20 centesimi.

Con l'emissione delle predette monete da 50 centesimi, si potrà togliere dalla circolazione, immobilizzandole nelle casse dello Stato, quelle in bronzo, per quella parte che esorbita, e senza che le minute contrattazioni abbiano minimamente a soffrire.

### Alpismo.

L'ultimo numero delle ottime *Alpi Giulie*, rivista bimestrale della Società Alpina delle Giulie, che si stampa in Trieste (Stab. art. tip. G. Caprin) contiene alcune cose riguardanti il Friuli; e c'è la narrazione di una gita *Dal Pic di Carnizza n. 2434 al Canin m. 2582*; la narrazione della salita del *Cridola m. 2561*; cenni sulle salite del *Jof del Montasio* direttamente per la parte sud e per la strada dei cacciatori italiani.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 11 novembre dalle ore 14.34 alle 16.14 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia «Raymond» Thomas
3. Valzer «Pioggia di diamanti» Valdeskel
4. Operetta «La Gran Via» Valverde
5. Fantasia «Canzoni popolari napoletane» Autori diversi
6. Galop «La via Appia» Borella

### Chiamata alle armi.

Sono chiamati alle armi i militari di La categoria della classe 1879 riconosciuti idonei per le armi a cavallo e per l'artiglieria di montagna nella visita avanti ai consigli di leva.

Dovranno presentarsi pel 5 dicembre p. v.

Sono esclusi dalla presente chiamata quelli che, sebbene prenotati per le armi a cavallo e per l'artiglieria da montagna risultino iscritti alla ferma di un anno quali rivedibili di due leve precedenti, oppure aspirino all'assegnazione al genio in qualità di telegrafisti o di ferrovieri, ovvero alla compagnia di sanità militare in qualità di aiutanti e che, non più tardi del giorno 20 novembre, facciano pervenire al comando di Distretto un certificato dal quale risulti che sono telegrafisti-trasmettitori al servizio dello Stato o delle ferrovie ordinarie, ovvero macchinisti, fuochisti o cantonieri al servizio delle ferrovie ordinarie, od infine laureati in medicina, farmacisti patentati o studenti che hanno compiuto con buon successo il 3.º corso della scuola di farmacia, od ecclesiastici insigniti degli ordini maggiori.

Sono anche esclusi quelli che sebbene prenotati per le armi a cavallo, appartengono a comuni di reclutamento delle truppe alpine (comuni montani, da considerarsi come montani e di collina). Non saranno però compresi in tale esclusione i militari appartenenti ai distretti di complemento di tali truppe.

Potranno invece essere ammessi alla presente chiamata quei militari della classe 1879 che, pur non essendovi compresi, facciano domanda a questo comando di ammissione alla partenza anticipata con assegnazione all'armi di cavalleria.

### Teatro Minerva.

Attesa la circostanza che la sera di sabato 11 corr. avrà luogo nella Sala dell'Ajace la cerimonia per frangere il *Labaro del Comitato della Società Dante Alighieri della unica Medaglia d'argento decretata al medesimo dal Congresso tenutosi in Messina*, prima rappresentazione dell'opera *Ernani*, sarà data LA SERA DI DOMENICA 12 CORR. ALLE ORE 8.15.







## LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontana Marsa — PARIGI 14 Rue Pardonnet.

## LE INSERZIONI

ACQUA PURGATIVA  
di rinomanza  
universale.

Preziosi  
e negoziati  
d'acque minerali  
e nelle farmacie.

# Hunyadi János Szazlehner.

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti.“ — Effetto pronto, sicuro e blando.

Più di 1000 autorità mediche si sono pronunciate sulle prerogative di questo tesoro della natura.

Diffidare delle contraffazioni. — A garanzia contro dannose imitazioni.

Occorra premunirsi tenendo presente che la vera acqua „Hunyadi János“ porta sull'etichetta il nome: „Andreas Szazlehner.“

## NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO  
COMPARTIMENTO DI GENOVA  
Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l'imbarco dei passeggeri  
UDINE — Via Aquileia N. 94. — UDINE

Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.

Servizio Cumulativo Ferroviario  
passeggeri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Sociale . . . . . L. 60,000,000  
Emesso e versato . . . . . 33,000,000



SOCIETÀ FLORIO fondata anno 1847.  
RUBATTINO 1838.

Direzione Generale - Roma  
Compartimenti: GENOVA PALERMO  
Sedi: NAPOLI VENEZIA

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese

15 NOVEMBRE 1899 (Vapore colore Postale)  
**ORIONE**  
per Montevideo, Buenos-Aires e Rosario Santa Fe  
Prezzi ridotti

5 DICEMBRE 1899 (Vapore colore Postale)  
**MARCO MINGHETTI**  
Rio - Janeiro e Santos (Brasile)  
Prezzi ridotti

1 DICEMBRE 1899 (Vapore colore Postale)  
**SIRIO**  
per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario Santa Fe  
Prezzi ridotti

15 DICEMBRE 1899 (Vapore colore Postale)  
**PERSEO**  
per Montevideo, Buenos Aires e Rosario Santa Fe  
Prezzi ridotti

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze Postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggio gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di S. A. PAULO Brasile

### AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo in loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine per viaggiatori di 1.ª, 2.ª, 3.ª classe, mentre quelli di 1.ª. sono alloggiati in vasti locali arrecciati, con ciascuno il proprio materasso e cucciolletta. I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in 1.ª. classe da Udine a Genova rivolgendosi al nostro Ufficio Speciale di continue a Udine per ottenere l'imbarco godranno tantoposto biglietto personale quanto per loro bagagli il prezzo ridotto. Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che riceveranno il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisare il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da Venezia per Alessandria d'Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, India, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall'Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in Udine alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Parotti Antonio** controllere autorizzato per oltre confine e Provincia del Veneto — Via Aquileia N. 94 — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti quali sono i punti dell'insorgenza sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

### IMPORTANTE

I passeggeri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvertiti di respingere l'offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poiché possono essere volati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Ributazione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

I passeggeri uniti in comitiva di 1.ª. classe godranno per solo passaggio personale in ferrovia Udine Genova — il ribasso del 50% — concesso dal R. Governo, fino a nuove disposizioni.

## TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Per tosse - Costipazioni - Abbassamento di Voce ecc.



PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigramma di Codeina: i medici quindi possono adattarle in dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1. cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo

### DIFFIDA

La Ditta A. Manzoni & C., unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffattori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta o sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.



Dal 1.º novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI & C., chimici farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale ed l'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancatura.

In UDINE: COMELLI, COMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

## LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — UDINE

**GRANDE** deposito ombrelli cotone da Lire 1.50 2.00 a 3.00, seta, novità, da Lire 3.50, 4.00 5.00 sino a lire 20.

Assortimento Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

**GRANDE** assortimento Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

**L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**  
(L'Aspirina dei Touristi)  
KUNIGS GEBR.  
**CALLI-INDURIMENTI**  
della pelle, della pianta dei piedi, delle calceagne e contro i porri. — **Effetto**  
garantito.  
Esigete su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in basso. — **Con-**  
tenga: gomme ammoniaco, galbano, benzoino, caoutchouc, idroli potassico ed altri. — **Prezzo** L. 1.40 il rotolo e  
L. 1.00 franco per posta.  
Venduto da A. MANZONI & C., chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11.

**DENTI BIANCHI E SANI**  
**RINOMATI DENTIFRICI** (PASTA e POLVERE)  
dell'Illustre Comm. Prof.  
**Vanzetti**  
Proprietà  
*Carlo Tanti*  
**Chimico - Farmacista - VERONA**  
Imbianchiscono mirabilmente i denti, sarsano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfezzano la bocca, profumano l'alito.  
**LIRE UNA con istruzione ovunque.**  
**FRANCA** POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tanti, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.  
**DENTI BIANCHI E SANI**

## LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

### PERBIOTINA MALESCI

La sola ottenuta col metodo Brown Sequard di Parigi. — **Rinvigorisce, e prolunga la vita, dà forza e salute.** — Successo mondiale. — Consulti e opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni e imitazioni.

**Stabilimento Chimico D. Malesci, Firenze.**

Successo Mondiale — Si vende nelle primarie farmacie — Successo Mondiale

## VINI NUOVI

Preparati col **BUON ESITO**

Composto Enantico-MIRRA

Approvato dall'Ufficio d'analisi e Sanità Municipale  
(Protocollo Generale 12017 e d'analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell'annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso Composto tanto ricercato dagli onesti vinicultori, il quale serve per fabbricare razionalmente Secondi Vini colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, salubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei parti fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale Composto, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

**Dose per 100 litri, costa L. 4.00 con istruzione.**

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0. Per l'acquisto rivolgersi direttamente al Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigete la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scatola o pacco. Contro rimessa dell'ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l'Estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo per il pronto recapito.

Senza accostai  
Egli seggiola  
alla test  
teggiam  
gevasi r  
— Voi  
il vostro  
tutti qu  
ritrovo  
mostrar  
cagione  
che cosa  
Egli si  
germente  
fettosa  
poscia di  
— Voi  
il più pr  
vi onoro  
tutto vor  
Friedel,  
cosa, que